

IL LIBRO

PRESENTATO AL SOCIAL TENNIS CLUB METELIANO IL VOLUME DEL GIORNALISTA GIANCARLO VISITILLI

# "E la felicità, prof?": best-seller per una scuola... arrapante



Silvia Lamberti e Giancarlo Visitilli

di Aniello Palumbo

**CAVA DE' TIRRENI.** «Voglio una scuola che faccia arrappare!». E' questa una frase che potrebbe stupire o scandalizzare, ma che racchiude il senso di quello che dovrebbe essere la scuola oggi, secondo il giornalista **Giancarlo Visitilli**, giovane docente, autore de "E la felicità, prof?" (Edizioni Einaudi), un libro che racconta la scuola di oggi, presentato venerdì sera al *Social Tennis Club* di Cava



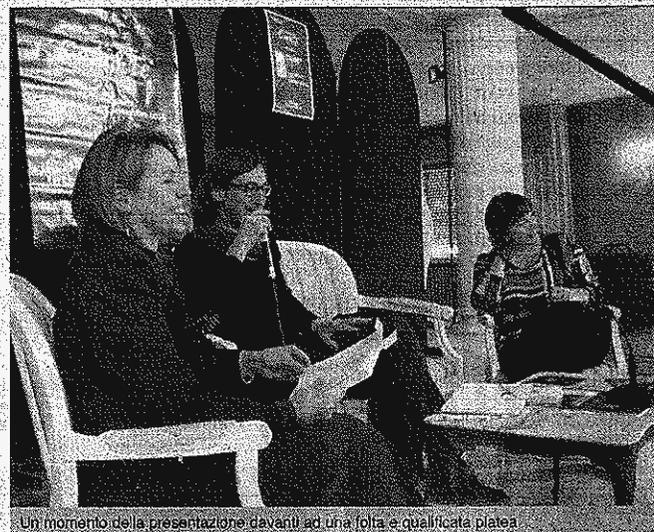
Da sinistra Pasquale Petrillo, Vincenzo Passa e Giancarlo Visitilli

de' Tirreni, nell'ambito della VII edizione del Premio *Com&Te*, organizzata dall'Associazione Comunicazione & Territorio presieduta dalla giornalista **Silvia Lamberti**. Visitilli, ha raccontato di un ragazzo di una scuola di Napoli che, durante una presentazione del suo libro, si è alzato e al microfono ha detto: «Quando la mia professoressa di italiano mi spiega le poesie di Leopardi, io mi arrapo». «Ecco - ha spiegato Visitilli - un insegnante che è capace di far provare delle emozioni, dei sentimenti ai suoi alunni è un vero insegnante». Giancarlo Visitilli, che insegna Lettere a Bari e da anni firma una rubrica su "la Repubblica", nella pagina di Bari, che si chiama "Tri cattedra", nella quale ha raccontato 900 storie vere, dalle quali ha tratto le 29 raccontate nel libro, nel

salotto letterario, curato da **Pasquale Petrillo**, ha raccontato, sollecitato dalle giornaliste **Carolina Milite** e **Rosanna Di Giaimo**, e dalle interessanti domande degli alunni delle scuole di Cava, storie di vita, di diversità, d'integrazione, di anoressia, ma soprattutto di amore e di felicità: «Il mio libro non ti porta "3 metri sopra il cielo", né

**Il giovane docente ospite della VII edizione del Premio letterario Com&Te organizzata dall'Associazione Comunicazione & Territorio presieduta dalla giornalista Silvia Lamberti**

a 50, ma dopo due pagine ti sotterra, perché racconta dell'impossibilità di trovare la felicità, ma è anche un libro che dà la speranza di continuare a cercare la felicità dentro di noi». A Visitilli, che ha studiato cinema con Gianni Arnello, ha avuto come amico **Checco Zalone**: «Suonavo con lui nei piano bar» e nei suoi primi anni d'insegnamen-



Un momento della presentazione davanti ad una folla e qualificata platea

to ha avuto come alunno il calciatore Antonio Cassano, piace fare l'insegnante: «Fare l'insegnante è un'esperienza d'amore. Un insegnante è un educatore, sempre. Come un genitore, si mette sempre in gioco. Dobbiamo tornare alla bellezza dell'insegnamento e delle istituzioni scolastiche, anche dal punto di vista della forma. Molte scuole sono cadenti, come noi insegnanti». Per cambiare la scuola nel nostro Paese c'è molto da fare: «In Italia si vuole creare una scuola europea, ma nel resto dell'Europa, i docenti fanno 365 giorni di formazione. Lì la scuola cammina con la vita dei ragazzi, la nostra scuola, invece, non cammina con loro» ha spiegato Visitilli che ha invitato i ragazzi a leggere Calvino, Pirandello e Pasolini e a vedere buoni film, estendendo l'invito anche ai docenti: «Un insegnante che non

va almeno una volta la settimana al cinema o non va a teatro o non legge almeno un libro al mese, deve cambiare mestiere». Visitilli ha parlato anche della fragilità dei giovani: «Il ruolo della scuola è fondamentale e deve essere anche quello di saper ascoltare questi giovani». Ma anche la famiglia deve fare la sua parte, non nascondendo la verità ai loro figli, anche la più dura: «Ci sono i "genitori formaggio" che prospettano ai loro figli solo una vita senza dolore, senza crisi. Questi genitori sono da condannare. Bisogna che i nostri figli comprendano o passino per il dolore». Visitilli che considera veri educatori Don Milani e Don Pughisi, pur non essendo credente, ha molta fiducia nel nuovo Papa: «Un uomo di grande cultura e spiritualità. Può cambiare il nostro Paese più Papa Francesco che i seggi del Governo». Visitilli, che ha ricevuto una copia dell'*Orbicolare* dall'as-

sessore **Vincenzo Passa**, ritiene che la scuola possa cambiare: «Siamo tantissimi a consumarci per una scuola in cui ancora crediamo. Bisogna crederci ancora, nonostante tutto»